

Contratti, primo risultato Ai chimici vanno 103 euro

Il sindacato a Prodi: un tavolo per prezzi e salari Per i metalmeccanici trattativa ancora in salita

di Luigina Venturelli / Milano

SALARI Finalmente una buona notizia sul fronte dei rinnovi contrattuali. Ieri è stato firmato l'accordo per i lavoratori chimici per il biennio 2008-2009, arrivato a sorpresa e prima della scadenza del 31 dicembre prossimo, che prevede un aumento medio di 103

euro in tre tranches a partire dal gennaio 2008. «Ciò vuol dire - commentano soddisfatti i sindacati di categoria - che nel prossimo biennio entreranno nelle buste paga dei lavoratori circa 2mila euro medi, a tutela del salario reale che per i sindacati è diventata una vera e propria emergenza». L'intesa - firmata tra Federchimica, Farmindustria e Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil - riguarda oltre 215mila lavoratori dipendenti e prevede anche, a totale carico delle imprese, il pagamento per un anno del fondo integrativo sanitario del settore per tutti i lavoratori. Ma per un contratto che si rinnova, molti restano ancora in al-

to mare, aggravando una questione salariale data dalla continua erosione del potere d'acquisto di stipendi e pensioni. Per affrontare l'emergenza e per scongiurare lo sciopero generale annunciato per fine gennaio (una ragione espressa, l'altra sottintesa) i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, hanno inviato ieri mattina una lettera a Romano Prodi con cui hanno chiesto l'avvio di un confronto con il governo e con le controparti datoriali sulle questioni del fisco, dei contratti, delle tariffe, dei prezzi e della casa. Una missiva a cui è stato allegato il testo della piattaforma approvata il 24 novembre a Milano dall'assemblea unitaria dei delegati sindacali, che ha messo in luce le crescenti difficoltà di lavoratori dipendenti e pensionati, proponendo una serie d'interventi per sostenere il potere d'acquisto (detrazioni fiscali, revisione della tassazione del Tfr, riduzione delle tasse sugli au-



Metalmeccanici al Motor Show di Bologna. Foto di Luciano Nadalini

menti contrattuali, politiche per la casa e maggiori controlli su prezzi e tariffe). E Palazzo Chigi ha risposto: «Nessuna preclusione ad incontrare i sindacati». Ma la palla passa anche nelle mani dei datori di lavoro, per il rinnovo dei contratti scaduti, primo fra tutti quello dei metalmeccanici, che ieri si sono mobilitati in decine di presidi e scioperi articolati sul territorio a sostegno della trattativa di categoria. In particolare, al Motorshow di Bologna hanno sfilato 5mila tute blu, in picchetto davanti ai cancelli della manifestazione fieristica. L'incontro di ieri tra Federmeccanica e sindacati, infatti, si è concluso con una nuova fumata nera. Le segreterie nazionali

di Fim, Fiom e Uilm, «pur apprezzando alcuni passi avanti su alcuni temi, considerano che sul salario, l'orario, il mercato del lavoro, e l'inquadramento professionale, le distanze tra le posizioni sono rimaste complessivamente rilevanti». Insomma, tutto rimandato al 12 dicembre, quando si terrà un nuovo confronto a delegazioni plenarie. Perché in quel giorno «si avvia la fase conclusiva della vertenza - sottolineano i sindacati del comparto - è indispensabile che la Federmeccanica cambi le sue posizioni e mostri la precisa volontà di affrontare positivamente i temi e le richieste della piattaforma». Nel frattempo proseguono e si intensificano le iniziative di lotta.



La city car Bubble della cinese Shuanguang. Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

MOTOR SHOW

Tra cinesi e tedeschi scontro sulla Smart

Scoppia lo spionaggio industriale al Motor Show. Almeno tra la Mercedes e la cinese Shuang Huang, distribuita in Italia dalla società Martin Motors, con sede a Milano. L'oggetto del contenzioso è una piccola vettura, battezzata Bubble. Quasi un clone della Smart ForTwo. Fatto sta che ieri mattina Bubble non ha potuto essere esposta nel padiglione 26, dove era prevista la presentazione alla stampa. Alla chetichella - e sotto la minaccia di una denuncia - i responsabili della Martin Motors hanno tolto i vetri alla Bubble all'aperto, dopo

averla scaricata da un camion all'ultimo momento. «Crediamo di avere più di una ragione dalla nostra parte, visto quanto successo a Francoforte». Dove infatti un altro esemplare del presunto clone della Smart è stato sequestrato, mentre veniva portato dalla Romania all'Italia. E consegnato alla Mercedes. Che da oltre un mese lo detiene. Su questo e altro dovranno pronunciarsi sia la magistratura tedesca, sia il tribunale di Torino. «Tecnicamente sono tante le differenze tra la Bubble e la Smart», sostengono i cinesi. In effetti il motore

è anteriore - mentre la Smart lo ha installato posteriormente - ed è un 4 cilindri di 1.1 litri con 70 CV. Non un 3 cilindri di 1.0 litri come quello della tedesca. Non solo, i posti sono quattro e non due. Anche se stare dietro diventa un esercizio da contorsionisti. Ma l'impatto visivo, dal punto di vista del design, è imbarazzante. Anche se i cinesi ci hanno ormai abituato da tempo a fotocopie abilmente differenziate di molte auto della produzione europea. Sempre allo stand della Martin Motors, viene infatti esposta la già nota "Ceo", che si fatica a non confondere con una BMW X5. Insomma dopo la spy story che ha coinvolto Ferrari e McLaren-Mercedes in F1, scoppia la spy story un salone automobilistico. Vedremo come finirà. Intanto in casa Mercedes fanno sapere di non temere sfide, legali o illegali che siano.

Lodovico Basalù

Manovra, sì alla norma contro il caro-benzina

Class action, spunta il nodo retroattività. Ma poi tutto rientra: oggi il testo senza allentamenti

di Bianca Di Giovanni

NODI Grandi manovre sulla class action, l'azione collettiva voluta dai consumatori e inserita in Finanziaria in Senato. Soluzione trovata invece per alleggerire

il caro-carburanti, mentre il governo ritira la norma sul bollo di un euro e mezzo su assegni e vaglia «liberi». Queste le ultime novità della manovra: due mosse con cui l'esecutivo punta a rispondere anche alle richieste sindacali e ai malumori dell'ala sinistra. I lavori procedono a rilento in commissione, anche se i nodi dovrebbero essere sciolti oggi per il varo di domani. Sul tavolo, oltre all'azione collettiva, le assunzioni all'agenzia delle Entrate (vedi articolo) e il «tetto» ai dirigenti pubblici. Se non si dovessero rispettare i tempi, sarebbe inevitabile la fiducia la prossima settimana.

Sulla class action è certo che la Camera modificherà in parte il testo del Senato, inserendo un filtro del giudice sulle istanze e allargando la platea dei soggetti autorizzati a procedere ai ricorsi. Due materie già concordate a Palazzo Madama. Nella giornata di ieri però è trapelata l'ipotesi che si modificasse anche la parte relativa agli effetti retroattivi della norma. «In quella parte il testo non mi convince», ha detto in mattinata il relatore Michele Ventura (Pd). Quanto basta per far esplodere l'ennesima querelle. Nei corridoi è circolato il nome di Enrico Bondi e di Parmalat. «Si vuole salvare l'industria», ipotizza qualcuno. Secondo il relatore «un provvedimento nuovo dovrebbe avere una data di inizio da cui partire». Ma subito i consumatori contrattaccano: su quel punto la norma deve resta-

re com'era in Senato. Mettendo un limite alla retroattività, infatti, si salverebbero tutti i protagonisti dei più grandi crack finanziari del paese. E soprattutto le banche che hanno rivenduto i bond di società molto rischiose. «Se lo toccano qui in Senato non passa - dichiara Elio Lannutti (Adusbef) alla bouvette di Palaz-

zo Madama - Basta sottostare sempre alle pressioni di banche e assicurazioni». Intanto alla camera passano le ore senza votare: si susseguono riunioni su riunioni per sciogliere i nodi. Uno dei nodi è proprio questo. A metà pomeriggio si capisce che il «caso» Parmalat non rientra in quello a rischio, visto che la società è falli-

ta (non è lo stesso per le banche). In serata è uscita allo scoperto l'Idv, dichiarandosi contraria alle modifiche sulla retroattività. Le ultime indicazioni davano la questione per rientrata: si presenterà oggi il testo già concordato senza tetto retroattivo. La Commissione ha approvato in notturna un emendamento di Ventura che recupera la norma contro il caro-petrolio del decreto Bersani, e la riformula con suggerimenti di Paolo Cirino Pomicino. Il testo prevede la possibilità da parte del «ministero dell'Economia, di concerto con lo Sviluppo

economico», di ridurre le accuse sui prodotti energetici usati per la benzina o come combustibili per il riscaldamento «al fine di compensare le maggiori entrate» dell'Iva che derivano dalle «variazioni del prezzo internazionale del greggio». Il decreto, si legge nel testo, «può essere adottato, con cadenza trimestrale, se il prezzo del petrolio aumenta in misura pari o superiore, sulla media del periodo, a due punti percentuali rispetto al valore di riferimento, espresso in euro, indicato nel Dpef». Però, se nella media del semestre precedente si è verificata una diminuzione del prezzo, il decreto non può essere adottato. La prima applicazione scatterà entro il 28 febbraio. Tra le norme approvate in serata anche la possibilità dal prossimo anno di inviare la dichiarazione dei redditi e Irap esclusivamente online. Disco verde anche allo slittamento del modello 770 dal 31 marzo al 31 luglio.

Consumatori: non si salvano i «furbetti» dei crack finanziari o il provvedimento non passa



Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa. Foto Ansa

Assunzioni, nuovo scontro governo-maggioranza

Con un emendamento l'esecutivo annulla un'intesa già votata in Senato. Sinistra in rivolta

/ Roma

«Sono indignato perché c'è il rischio effettivo di procedere ad assunzioni clientelari. E non solo: c'è il rischio di un nuovo strappo tra governo e maggioranza». Il senatore Salvatore Bonadonna (Rc) non usa mezzi termini e «impallina» l'emendamento del governo presentato alla Camera che sostanzialmente annulla quello inserito a larga maggioranza in Senato. Oggetto: le nuove assunzioni all'Agenzia delle Entrate. La storia rischia davvero di provocare un nuovo pericoloso incidente di percorso con la sinistra, dopo quello già consumato sul welfare.

In sostanza i senatori chiedono (appoggiati dal sindacato) che per le nuove assunzioni vengano rispettate le liste degli idonei dei concorsi già fatti. Il governo invece vuole in-

dire un nuovo concorso e scegliere nuovo personale. «Se davvero sono bravi, possono partecipare al concorso», spiegano fonti vicine all'Agenzia. Sta di fatto, però, che l'ultimo concorso all'Agenzia è stato fatto appena un anno fa, anche questo forzando una norma della vecchia finanziaria che imponeva l'assunzione dei vecchi idonei che all'epoca erano 1.800 in tutta Italia. Oggi sono diventati circa 2.700. Per risolvere il braccio di ferro tra governo e parlamento in Senato si era giunti a una mediazione: 3.000 nuove assunzioni con 300 nuovi e 2.700 idonei. Mediazione caldeggiata da tutti gli esponenti della maggioranza. Il governo aveva accettato e il Senato ha votato. Alla Camera la partita si è riaperta. Il testo presentato dal governo prevede un nuovo concorso in cui il 10% può (non deve) essere scelto tra gli idonei. Insomma, si sono capo-

volte le cifre: 300 idonei e 2.700 nuovi. «Non c'è solo questo - continua Bonadonna - Il testo prevede anche l'assunzione di due dirigenti di alto livello da assumere "a chiamata" e stanzia fondi per altri posti da assegnare senza concorso. Questo è davvero troppo». Anche il presidente della commissione Finanze Giorgio Benvenuto invita il governo a rispettare le decisioni del Senato. Pochi giorni fa ha scritto una lettera a Romano Prodi per chiedere un suo intervento definitivo. «Il fatto è che non si può trattare così la propria maggioranza - spiega Benvenuto - Si ignorano norme votate dal Senato, e poi magari si fanno passare norme come quella sulle squadre di calcio che vanno nella direzione contraria a quella molte volte indicata dal centro-sinistra». Insomma, su queste assunzioni si rischia un nuovo strappo.

b. di g.

BREVI

Panificatori

Firmato l'accordo per il rinnovo del secondo biennio economico

È stato firmato l'accordo per il rinnovo del secondo biennio economico del Contratto di lavoro del settore dei panificatori. L'intesa, che va a unificare tre contratti di lavoro esistenti nel settore, consentirà ai lavoratori di avere trattative più rapide e con maggiori certezze e, quindi, di ottenere risultati migliori. Sono stati concordati incrementi retributivi che recuperano il potere d'acquisto dei salari dei lavoratori, in linea con molti contratti già firmati da Fai Flai e Uila nel settore agroalimentare. L'accordo prevede anche una tantum a parziale copertura della vacanza contrattuale di 21 mesi. L'intesa non è stata firmata dalla Flai-Cgil.

Wind

Sciopero nazionale proclamato per il 20 dicembre

Nuovo sciopero nazionale il 20 dicembre dei lavoratori Wind. È stato deciso dalle Segreterie nazionali di Sic-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil, il Coordinamento nazionale delle Rsu ed i rappresentanti dell'azienda Wind, riunitesi per discutere dei trasferimenti di Milano e più in generale della strategia industriale dell'azienda. A fronte della conferma del trasferimento da Milano a Roma di circa 400 lavoratori, scrivono i sindacati, le Segreterie nazionali hanno ribadito come la proposta aziendale così impostata sia «irricevibile» in quanto non si tratta di gestire le ricadute, ma di comprendere le ragioni industriali che sono alla base di tale scelta e lo scenario competitivo entro cui si collocano decisioni come quella del trasferimento da Milano a Roma.

Telecom

Tavolata a Bologna contro la chiusura della mensa

Una grande tavolata a cielo aperto allestita sotto le Due Torri di Bologna. È l'iniziativa con cui gli oltre 800 lavoratori in sciopero della sede bolognese della Telecom Italia oggi protesteranno contro la chiusura della mensa aziendale del call center di via Mattei.

CASA S.p.A.
Via Fiesolana n.5 - 50122 Firenze
tel. 055/226241 - fax 055/22624278
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
GARA D'APPALTO
Esito gara per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 24 alloggi nel Comune di Empoli (FI) in Loc. "Serravalle" - Loto 11 Finanziamento: legge n. 560/1993.
- Tipo di aggiudicazione: procedura aperta;
- Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso;
- Data gara: 24/07/07-09/08/07; data di aggiudicazione: 12/11/2007;
- Ditte che hanno ritirato la documentazione di gara: 20;
- Offerte valide ricevute: 9;
- Impresa Aggreditata: CORRADO LIONETTI S.r.l. - NAPOLI;
- Ribasso offerto: 15,87%;
- Importo di aggiudicazione: euro 1.247.532,50;
- Firenze, 12.11.2007
IL DIRETTORE GENERALE (arch. Vincenzo Esposito)

CASA S.p.A.
Via Fiesolana n.5 - 50122 Firenze
tel. 055/226241 - fax 055/22624278
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
GARA D'APPALTO
Esito gara per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 30 alloggi nel Comune di Scandicci (FI) in Loc. "Badia a Settimo/San Colombano" - Lotti 4/5 e 6/1 - Finanziamento: legge n. 457/78 art. 35.
- Tipo di aggiudicazione: procedura aperta;
- Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso;
- Data gara: 24/07/07-09/08/07; data di aggiudicazione: 12/11/2007;
- Ditte che hanno ritirato la documentazione di gara: 20;
- Offerte valide ricevute: 9;
- Impresa Aggreditata: CORRADO LIONETTI S.r.l. - NAPOLI;
- Ribasso offerto: 15,87%;
- Importo di aggiudicazione: euro 1.711.883,00;
- Firenze, 12.11.2007
IL DIRETTORE GENERALE (arch. Vincenzo Esposito)